



(Articolo pubblicato sul sito di "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 03.12.2009)

IL CODICE GENETICO NELL'UOMO SI PRESENTA COME DEPOSITARIO DEL PROGETTO DI DIO

di Giovanni Corso

I. L'EVOLUZIONE DELL'UOMO E LE SUE QUESTIONI

L'evoluzione storica ed il cambiamento socio-culturale dell'essere umano hanno causato un approccio critico dello stesso verso il Trascendente in quanto essere non direttamente tangibile, che *procede al di là*. Difatti alcune correnti come l'Illuminismo hanno concentrato il proprio fenotipo filosofico sull'uomo, ponendolo al centro di se stesso e nella sua ragione quale bene primo e ultimo del suo essere (*concetto immanente*). Un sistema organizzato su un'unica finalità come quella razionale umana evidentemente giunge al collasso in quanto non regge da sola la sua struttura. L'*exitus* è causato da un crescente stato dubbioso che si amplifica nella propria insicurezza personale, in quanto giammai si ritroveranno risposte definitive e risolutive alle innumerevoli questioni che l'uomo normalmente pone a se stesso. In altre parole, nell'essere umano non ci sono fattori *ex opere operato*, cioè fenomeni capaci di una propria autonomia nella loro sussistenza, proprio perché il suo percorso ha sempre un inizio e una fine. Così sembra che da questa breve introduzione si vuole dedurre che la situazione umana si oppone alla situazione divina, almeno apparentemente. In realtà questo concetto non sarebbe corretto, consideriamone due fattori; il primo fattore va visto nella natura umana di Cristo, in quanto figlio di Dio e componente essenziale della Trinità si fece Uomo somigliante in tutto all'essere umano serbante però la persona divina. Altro elemento è l'uomo stesso quale deposito materiale del progetto di Dio.

II. LA FISIOLOGIA UMANA NORMALE

Lo studio funzionale dell'uomo in medicina viene chiamato *fisiologia umana normale*; normale perché si distingue qualora si presentino affezioni patologiche che alterano il suo equilibrio fisiologico dando esito alla malattia e quindi si parla in quest'ultimo caso di *patologia e fisio-patologia umana*. L'aspetto eclatante e depositario del progetto di Dio nell'uomo è proprio la sua fisiologia strutturata in un sistema autonomo che l'uomo non governa direttamente sia pur esso appartenente ad una realtà temporale e suscettibile di alterazioni patologiche. In realtà, la fisiologia normale è complessa e viene settorializzata in organi e funzioni; tra queste funzioni particolare interesse al giorno d'oggi suscita la genetica umana che è il reale depositario del mistero trinitario di Dio.

III. L'UOMO DEPOSITARIO DI UN SOFTWARE DIVINO: IL CODICE GENETICO. CONFRONTO CON IL SIMBOLO ATANASIANO

Nella genetica umana risiede il nostro codice definito come DNA (acido desossiribonucleico) che è una molecola organica costituita da quattro elementi

per natura ripetitivi chiamati nucleotidi; questi intercalandosi tra loro costituiscono una struttura solida simile ad una scala a piolo che è proprio il DNA. I nucleotidi si raggruppano in tre unità formando una struttura di basilare importanza che viene definita *codone*; queste quattro basi nucleotidiche si raggruppano sempre in gruppi di tre in maniera differente dando origine a differenti aminoacidi, venti in totale. Alla base del codone giace la sintesi proteica necessaria per la costituzione delle proteine, formate a loro volta da aminoacidi, quali elementi fondamentali per l'organismo umano. La sintesi proteica si avvale di un meccanismo autonomo non soggetto alla volontà dell'uomo e si fa depositaria in tutto del mistero trinitario. In quanto facente parte dell'uomo, è soggetta a corruzione e si esaurisce con la fine della sua vita stessa, ma la sintesi proteica è soggetta ad un codice già programmato di principio incorruttibile, sia pur complicato, che sa cosa deve fare attraverso dei sistemi regolatori perfetti che si chiamano *enzimi* e dove l'essere umano vive inconsciamente dentro di sé tutto questo elaborato, strutturato nella sua autonomia più completa. Il codone si costituisce dall'unione di tre nucleotidi, chiamate anche triplette, come nella Trinità l'*unità divina* sussiste in quanto *Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo* e nel Simbolo Atanasiano troviamo Dio che sussiste nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. I tre nucleotidi si articolano tra di loro nel codone come i tre elementi della Trinità nell'unità di Dio. In realtà ogni nucleotide ha una sua funzione necessaria e né si potrà mai formare un codone con solo due nucleotidi, così nella Trinità esistono necessariamente tre identità. Vediamo più da vicino cosa dice il Simbolo Atanasiano; a) "Una è infatti la persona del Padre, altra quella del Figlio ed altra quella dello Spirito Santo" (*Alia est enim persona Patris, alia Filii, alia Spiritus Sancti*) e come tale tre sono i differenti nucleotidi che formano il codone. B) Ma Padre Figlio e Spirito Santo hanno una sola divinità [...] (*Sed Patris, et Filii, et Spiritus Sancti una est divinitas [...]*), così i tre nucleotidi formano unendosi un unico codone e non tre.

IV. LA CONOSCENZA COME INCONTRO QUOTIDIANO DI DIO

Non cerchiamo riscontri cabalistici nel nostro codice genetico, ma questo suo sistema operante si fa testimone della presenza di Dio nella struttura umana; in realtà la scienza umana nelle sue scoperte non rappresenta un ostacolo alla percezione dell'esistenza di Dio ma una conferma della sua conoscenza. Ed è per questo che conoscere non vuol dire allontanarsi dalla fede; allo stato attuale la conoscenza che l'uomo ricerca può essere un percorso che conduce alla salvezza coadiuvato dalla fede stessa. La ricerca scientifica al giorno d'oggi si avvale dell'ausilio di molteplici strutture estremamente articolate; il campo della medicina ed in particolare della genetica risulta estremamente interessante in quanto si fa garante del benessere dell'uomo e della tutela della salute. E' ampiamente descritto, anche se non in maniera del tutto completa, come la ricerca scientifica possa apportare evidenti benefici all'essere umano. Il credente *ricercatore* non può che vivere tale lavoro come uno stupore del Creato, quale opera di Dio Creatore; un approccio adeguato secondo modelli cristiani permettono senza dubbio di risalire alla perfezione di Dio partendo proprio dalla semplice osservazione del nostro complesso meccanismo.

V. LA RICERCA TRASLAZIONALE E LA RICERCA TRASCENDENTE

In medicina, a partire da qualsiasi ambito specialistico, si definisce *ricerca traslazionale* quando la ricerca pre-clinica riesce a produrre risultati rapidamente trasferibili all'attività clinica; la ricerca traslazionale, in altre parole, rappresenta l'integrazione tra l'attività di ricerca sperimentale e la pratica clinica. Questo concetto presuppone in primis un'attenta osservazione clinica del paziente stesso e trasferire segni e sintomi in laboratorio così da tradurre questi messaggi patologici nell'attività laboratoristica, al fine di individuare una causa nelle profondità del genoma umano. Per capire il concetto di ricerca scientifica-trascendente è utile cogliere il suo significato primitivo nel vero senso etimologico della sua parola. Con il Trascendente si va al di là dell'uomo, superando la barriera della mente umana quale limite di cognizione verso il non tangibile. A questo si può arrivare partendo dall'uomo stesso, in quanto è lui che agisce con il pensiero al fine di ricercare la Trascendenza. La ricerca può estendersi da differenti punti di partenza, la fede, lo studio, e a questo proposito la ricerca scientifica. In realtà è proprio quest'ultima che si avvale di un punto cruciale e dottissimo per ritrovare sia pure in maniera limitata il Trascendente. Così partendo dal nostro genoma consideriamo la presenza di un codice che regola la corretta funzione di tutti i suoi meccanismi fisiologici ad esso connessi. Il codice pertanto esercita una funzione regolatrice affinché tutti i processi avvengano correttamente nello svolgere le proprie attività, noi non sappiamo in realtà ancora oggi quantificare e qualificare questo codice genetico essendo caratterizzato dalla presenza di molteplici funzioni e di sistemi enzimatici interagenti tra loro. Questo codice sicuramente non può essere un'entità astratta in quanto se così fosse verrebbe a ritrovarsi esterno al progetto da esso regolato, rimane quindi intrinseco al sistema stesso. Questa fusione tra sistema regolatore e sistema regolato non significa che i due elementi sono unici, né tanto meno che il sistema regolato sia indispensabile per il sistema regolatore. Quest'ultimo sussiste indipendentemente dal sub-ordinato benché ne fa pienamente parte in quanto già esistente prima della nascita del meccanismo operante. In verità questo codice agisce come un *ex opere operato*. Tutto ciò esprime l'opera della ricerca scientifica trascendente.